

IL CASO

La svolta del Comune: nei quartieri muri liberi per i graffitari

di Massimiliano Salvo

Anche Genova avrà "i muri liberi", ovvero spazi dove i writer potranno disegnare. Liberamente, senza dover richiedere autorizzazioni.

Basterà andare in zone precise della città, a qualsiasi ora, e tirare fuori le bombolette spray: senza dover più temere multe o denunce.

A deciderlo il Comune, che insieme all'associazione *Linkinart* ha stabilito le linee guida per scegliere questi spazi in tutti i quartieri.

È arrivato quindi il momento di svolta nella battaglia dei writer genovesi, da mesi in subbuglio per un paradosso che sta vivendo la città.

Il Comune investe molto sulla street art - come dimostrano i progetti di riqualificazione a Certosa e del tunnel delle Casacce - ma i writer locali non hanno spazi per esercitarsi e l'amministrazione non si è mai data un regolamento che lo preveda.

Come se non bastasse, il Comune a marzo ha cancellato i murales realizzati dai writer d'accordo con i municipi ai Giardini di Plastica e nel Tunnel di Borgo Incrociati. Per questo motivo in primavera 25 storici writer genovesi - una categoria eterogenea, sinora divisa - ha trovato un punto d'incontro: «Così non si può andare avanti», si sono detti. Per molti di loro, ormai di 40 o 50 anni, non è più accettabile rischiare di essere denunciati quando si disegna, ma nemmeno essere costretti a farlo nascosti negli argini dei fiumi, in edifici abbandonati, se non addirittura spostandosi in altre città. Anche perché il graffitismo, che esiste da decenni, nelle principali città italiane ed

apparsi diversi murales, per esempio sui piloni della Sopralevata.

C'è da dire che i writer non sono stati coinvolti nel regolamento, e neppure Roisone, ma la delibera sembra venire incontro alle loro richieste.

Il Comune, si legge, «non intende porre vincoli o esercitare atti censori all'attività di graffitismo degli artisti, purché non vengano realizzate opere offensive, discriminatorie, denigratorie o lesive dell'altrui reputazione e contrarie al decoro o alla pubblica decenza», si legge nella delibera. «È inoltre vietato veicolare, attraverso l'arte, mes-

Dopo le polemiche degli scorsi mesi Tursi d'intesa con l'associazione "Linkinart" ha stabilito il via libera e spazi messi a disposizione

saggi pubblicitari e propagandistici espliciti o impliciti, e messaggi o immagini legati alla propaganda politica».

La direzione Attività e Marketing Culturale del Comune dovrà individuare gli spazi, anche grazie alle indicazioni di writer che in alcuni casi hanno già segnalato al Comune e ai municipi le aree interessate.

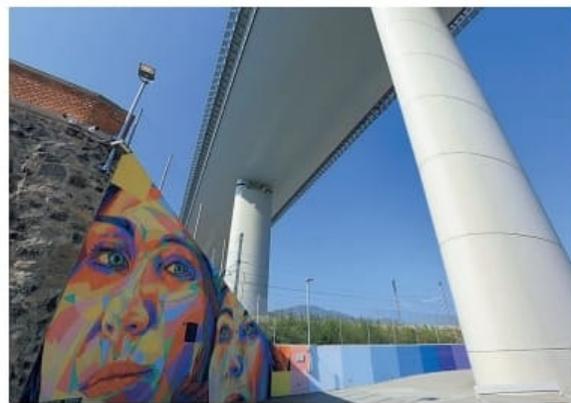
Ecco alcuni esempi: un muraglione in zona Fiumara, a Sampierdarena; un muraglione di 200 metri in via delle Campanule, a Quarto.

A ponente, intanto, alcuni spazi per i writer sono già stati decisi tramite un patto di colla-

borazione: nel municipio VII coordinato dai muralisti Giulio Gol e Drina22, nella zona dei Pianacci e in via Novella al Cep; nel VI coordinato dal writer Stevo nella rotonda dei Giardini Rodari, a Sestri Ponente.

E si spera di far aumentare questi spazi grazie al nuovo regolamento del Comune. «Sarebbe importante trovare un accordo per la zona dei Giardini di Plastica, e quindi i Giardini di Baltimora e piazza Faralli», continua Rois. «Sono in zona centrale: possono diventare un punto di incontro per i writer di tutta la città».

REPRODUZIONI BILIBERATA



Tra i luoghi Pianacci e via Novella al Cep, la rotonda dei Giardini Rodari a Sestri

estere ha trovato nuove vie d'accordo con le istituzioni.

Stufi di non ricevere risposte dal Comune, a inizio estate i writer si sono rivolti all'assessorato alla cultura Barbara Grosso tramite *Repubblica*, chiedendo un regolamento per i muri liberi. «Ben vengano gli interventi pubblici di grandi artisti sui muri, ma il lavoro dei writer locali è un'altra cosa e va agevolato», ripete da mesi al Comune Antonio Rois in arte Roisone, tra i protagonisti di *We love colorz*, un progetto dedicato ai fumetti nato nel 2018 in collaborazione con i municipi.

La settimana scorsa il Comune è arrivato al risultato tramite l'associazione *Linkin Art*, grazie alla quale - tramite il progetto *Walk The line* - in città sono

▲ **Punti cardinali**
Nelle foto di Fabio Bussalino immagini dei giardini Baltimora e della zona sotto il ponte sul Polcevera